

BARLETTA LA DECISIONE DEL PM CURIONE

Stabilimento Timac la Procura toglie i sigilli

L'amministratore Sassi:

«Esprimiamo la nostra profonda
soddisfazione
per il provvedimento assunto»

● **BARLETTA.** «Il sostituto procuratore della Repubblica di Trani, dottoressa Silvia Curione, ha disposto il dissequestro dello stabilimento Timac di Barletta, in Via Trani, accogliendo le considerazioni dei legali dell'impresa, i professori Matteo Benozzo e Francesco Bruno e l'avvocato Francesco Salvi (studio Pavia e Ansaldo)». E' quanto si legge in una di Andrea Camaiora portavoce di Timac Agro Italia.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

AMBIENTE

DECISIONE DEL PM DI TRANI

FESTEGGIAMENTI

Sassi: «Festeggiamo un provvedimento che tutela l'ambiente, sviluppo economico ed è garanzia dei livelli occupazionali»

Lo stabilimento Timac è stato dissequestrato

Barletta, accolte le considerazioni dei legali dell'impresa

● **BARLETTA.** «Il sostituto procuratore della Repubblica di Trani, dottoressa Silvia Curione, ha disposto il dissequestro dello stabilimento Timac di Barletta, in Via Trani, accogliendo le considerazioni dei legali dell'impresa, i professori Matteo Benozzo e Francesco Bruno e l'avvocato Francesco Salvi (studio Pavia e Ansaldo)». E' quanto si legge in una di Andrea Camaiora portavoce di Timac Agro Italia.

E poi: «Nel provvedimento di dissequestro - spiega Camaiora - dopo aver ricordato che 'già i consulenti

tecnici del pm avevano escluso la responsabilità della società in questione con riferimento al denunciato inquinamento atmosferico dell'area di riferimento', per quanto riguarda l'inquinamento del suolo e del sottosuolo il pm sottolinea che 'la società sta ponendo in essere le attività di integrazione e implementazione della miso suolo e falda, in conformità a quanto disposto in sede di conferenza di servizi».

«Nel provvedimento infatti - prose-

gue Andrea Camaiora portavoce di Timac Agro Italia - la dottoressa Curione



ricorda come, ai sensi del Codice dell'ambiente, gli interventi di messa in sicurezza operativa (Miso) costituiscono un'attività efficace ed equivalente alla bonifica per gli stabilimenti attivi».

L'amministratore delegato dell'azienda, Pierluigi Sassi, ha dichiarato: «Esprimiamo la nostra profonda soddisfazione per il provvedimento assunto dalla dottoressa Curione. A Barletta è prevalsa la linea della responsabilità di cui Timac ha cercato di rendersi interprete da subito. Ma se la procura non avesse svolto questo ruolo anche di osservatore attento e meticoloso, con riferimento anche al rispetto di tempistiche precise, oggi non ci troveremmo a festeggiare un quadro che contempera tutela dell'ambiente, sviluppo economico e garanzia dei livelli occupazionali. Di più: il provvedimento offre all'impresa la certezza per operare e fornisce a noi e agli enti locali una bussola per i prossimi, pochi, passi che restano da compiere. Questo intervento per noi però non dice la parola fine su temi che ci vedono da sempre in prima linea».

La conclusione dell'amministratore delegato dell'azienda Pierluigi Sassi: «Fermo l'impegno di Timac nei confronti dei barlettani, del sindaco Mino Cannito, del presidente Nicola Giorgino e degli altri attori istituzionali, a proseguire la collaborazione e a fare quanto necessario perché la tutela dell'ambiente sia sempre al primo posto».



L'impianto di via Trani



La Timac